

Le due maggiori organizzazioni studentesche francesi, l'Union Nationale des Étudiants de France (UNEF) e la Fédération des Associations Générales Étudiantes (FAGE), hanno condannato l'aumento delle tasse universitarie e hanno chiesto al Governo di diminuirle. I costi, rispetto allo scorso anno, sarebbero aumentati del 3,7% - due volte il tasso di inflazione - con una spesa a inizio anno di 2.434,33 euro (+ 2,6%). Secondo le due organizzazioni, le spese d'iscrizione sarebbero 181 euro per un corso di primo ciclo (+2,26%), 250 per un Master (+2%) e 380 per il Dottorato (+2,15%). Sono cresciuti anche i costi degli affitti (+ 10,8% a Parigi e + 2,3% nel resto del paese), dei pasti e dei contributi previdenziali obbligatori. In pratica, gli studenti spendono il 45% del loro budget per la casa, il 4% per i vestiti e il 3,2% per il cibo. Secondo l'UNEF sono la categoria meno protetta dal Governo: se negli ultimi dieci anni i costi sono aumentati del 50%, l'incremento degli aiuti sociali è stato solo del 23%. In questo periodo di crisi economica generalizzata, solo 2 studenti su 10 hanno goduto di borse di studio: il restante 80% non ha avuto alcun aiuto. Sono arrivati al 73% gli studenti-lavoratori (quelli che hanno meno probabilità di passare gli esami rispetto agli studenti full-time), che nel 2006 erano il 48%.

(Fonte: M. Viglione, rivistauniversitas 02-10-2012. University World News, 24-08-2012)